

X SETTIMANA CULTURALE DEI MISSIONARI SAVERIANI

Tavernerio (Como): 19-22 gennaio 2017

Come arrivare: <http://tavernerio.saveriani.org/>

MISSIONE E DIALOGO INTERRELIGIOSO IN EUROPA “L’Islam tra paura e speranza: prove di dialogo”

1

“Occorre ricercare insieme un obiettivo comune
di tolleranza e di mutua accettazione.

Non mancano per questo testi anche nel Corano.

Dobbiamo sfatare a poco a poco il pregiudizio
in essi [*musulmani*] radicato che i non musulmani sono di fatto non credenti.

Solo quando ci riconosceremo nel comune solco della fede di Abramo
potremo parlarci con più distensione, superando i pregiudizi”

(Carlo M. Martini, *Noi e l’islam*, Milano 1990)

Dopo le “Settimane” ispirate ai fondamenti trinitari della fede cristiana – *Quale Dio* (2011), *Quale Gesù* (2012) e *Quale Spirito in Europa?* (2014) –, i Saveriani in Italia (ed Europa) puntano l’attenzione sul binomio “missione e dialogo”, a partire dal cambio di paradigma missionario del Vaticano II, quello del dialogo inteso come l’atteggiamento di cui ha bisogno la Chiesa per fare missione: il dialogo come missione. Il nuovo ciclo si scandisce, come il precedente, in tre tappe corrispondenti ad altrettante dimensioni del dialogo: 1) ecumenica (*Missione e dialogo ecumenico in Europa*), già trattata nel 2015; 2) interreligiosa (*Missione e dialogo interreligioso in Europa*), tema del 2017; 3) interculturale (*Missione e dialogo interculturale in Europa*), prevista per il 2018.

Il focus della “Settimana” 2017 sarà sul dialogo islamo-cristiano, anche perché il fenomeno islamico è balzato alla ribalta del nostro tempo sia per l’immigrazione, che ci ha portato l’islam in casa, sia per la violenza del fondamentalismo islamico, che ha toccato il cuore dell’Europa. Da qui la necessità di valutare e capire a fondo l’islam oggi, “nel disporci al massimo di accoglienza e di dialogo possibile, senza per questo rinunciare ad alcun valore autentico, anzi approfondendo il senso del Vangelo”, come suggeriva il card. Carlo M. Martini nell’ormai lontano 1990. Sono ancora attuali le sue quattro domande alla comunità cristiana di Milano: a. *Che cosa dobbiamo pensare oggi noi cristiani dell’islam come religione?* b. *L’islam in Europa sarà anch’esso secolarizzato, entrando quindi in una nuova fase della sua acculturazione europea?* c. *Quale dialogo e in genere quale rapporto sul piano religioso è possibile oggi in Europa tra cristianesimo e islam?* d. *La Chiesa dovrà rinunciare a offrire il Vangelo ai seguaci dell’islam?* In questa “Settimana” ci lasceremo interpellare anche da queste domande nei tre momenti - *vedere, giudicare e agire* - in cui è essa scandita.

VEDERE

Il momento del *vedere* ci aiuterà, anzitutto, a dare un nome alle paure e ai pregiudizi che ci abitano nei confronti del mondo islamico, prendendone coscienza, attraverso alcuni interventi: il primo, di **Stefano Allievi**, professore associato di sociologia all'Università di Padova, dove dirige il master sull'islam in Europa, che accosterà il tema del pluralismo religioso nel continente: *La guerra delle moschee. L'Europa e la sfida del pluralismo religioso*; il secondo, di **Adel Jabbar**, sociologo dei processi migratori e delle relazioni transculturali, presenterà, dall'osservatorio privilegiato di un immigrato musulmano, le relazioni tra musulmani e cristiani in Italia: *Noi e l'islam: tra paura e speranza*; il terzo, di **Valentino Cottini**, preside del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica (Pisai) di Roma, si farà carico del ruolo dell'islam nel contesto europeo: *Musulmani e cristiani in Europa: tra fondamentalismi e dialogo parlare di Dio insieme?*; e una dinamica proposta da **Alberto Parise**, missionario comboniano fratello, architetto, con esperienza in Kenya, e **Monica De Spirito**, collaboratrice di *Combonifem*: *Un muro che diventa porta aperta: una dinamica per condividere le nostre paure*.

2

GIUDICARE

Il *giudicare* prevede due approcci complementari al tema, ambedue proposti da **Paolo Branca**, docente di lingua e letteratura araba e di islamistica nell'Università Cattolica di Milano, che ci aiuterà a rispondere, in un mutato contesto ecclesiale e politico, a due delle quattro domande succitate del card. Martini: una ci interessa più direttamente come missionari in Europa e nel resto del mondo: *Quale dialogo e in genere quale rapporto sul piano religioso è possibile oggi in Europa tra cristianesimo e islam?*; l'altra ci riguarda anche come cittadini di questo continente secolarizzato: *L'islam in Europa sarà anch'esso secolarizzato, entrando quindi in una nuova fase della sua acculturazione europea?*

AGIRE

L'*agire* sarà interpretato anzitutto dalle riflessioni di chi condivide la propria esperienza di dialogo islamo-cristiano: **Giampiero Alberti**, prete della Chiesa ambrosiana, specializzato in islamistica al Pisai di Roma: *Prove di Dialogo: l'esperienza di Milano*; **Stefano Serraino**, laico saveriano, e **Ashraf Mohammed Koakrah**, responsabile dell'associazione dei musulmani di Desio Mianj Al Quran: *Prove di dialogo: l'esperienza di Desio*. Concluderà l'*agire* un intervento sulla metodica del dialogo di **Marco Dal Corso**, docente presso l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia: *Metodica del dialogo interreligioso: tra prassi e teoria*.

Programma

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

- Mattina:**
- arrivi e sistemazione
 - pranzo

VEDERE

- Pomeriggio ore 15.00:**
- La guerra delle moschee. L'Europa e la sfida del pluralismo religioso (**Stefano Allievi**)
 - Intervallo
- Pomeriggio ore 17.00:**
- Noi e l'islam: tra paura e speranza (**Adel Jabbar**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 18.00:**
- Lavori di gruppo

VENERDÌ 20 GENNAIO

- Mattina ore 9.30:**
- Un muro che diventa porta aperta: una dinamica per condividere le nostre paure (**Alberto Parise e Monica De Spirito**)
 - Intervallo
- Mattina ore 11.00:**
- Musulmani e cristiani in Europa: tra fondamentalismi e dialogo parlare di Dio insieme? (**Valentino Cottini**)
 - Forum di discussione

GIUDICARE

- Pomeriggio ore 15.00:**
- Quale dialogo e in genere quale rapporto sul piano religioso è possibile oggi in Europa tra cristianesimo e islam? (**Paolo Branca**)
 - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30:**
- L'islam in Europa sarà anch'esso secolarizzato, entrando quindi in una nuova fase della sua acculturazione europea? (**Paolo Branca**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 18.00:**
- Lavori di gruppo
- Dopocena ore 21.00:**
- **"Sceicco Ibrahim, fra' Jihad"** - Il film documentario di Andres Rump è la storia di un'amicizia islamo-cristiana. Girato nel Monastero di Mar Musa e a Damasco nel 2010, cioè prima dell'inizio della guerra, il film parla dell'incontro di due vocazioni e dell'amicizia tra un monaco e l'imam sufi della moschea di Sheikh Abdullah Daghestany situata in un quartiere popolare di Damasco. Un incontro che è soprattutto apertura e accoglienza dell'altro. Il film è anche l'occasione per descrivere

la vita quotidiana, fatta di preghiera e di ospitalità del monastero nel deserto e della moschea in città: i momenti di silenzio, la preghiera individuale e comunitaria, il lavoro manuale.

AGIRE

SABATO 21 GENNAIO

- Mattina ore 9.30:**
- Prove di dialogo: l'esperienza di Padova (**Giampiero Alberti**)
 - Intervallo
- Mattina ore 11.00:**
- Prove di dialogo: l'esperienza di Desio (**Ashraf Mohammed Koakrah e Stefano Serraino**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 15.00:**
- Metodica del dialogo interreligioso: tra prassi e teoria (**Marco Dal Corso**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 16.30:**
- Intervallo
 - Lavori di gruppo
- Dopocena ore 21.00:**
- **“Tibhirine, l'ultimo sopravvissuto”**. Una produzione di “Parallelozero”; progetto di Anna Pozzi e Bruno Zanzottera; foto e riprese video di Bruno Zanzottera; interviste di Anna Pozzi; montaggio di Gianmarco Maraviglia. Unico protagonista del video è frère Jean-Pierre Schumacher, l'ultimo sopravvissuto al massacro di Tibhirine (Algeria), nella primavera del 1996. Jean-Pierre, che scampò al sequestro perché quella notte era di servizio in portineria, in un edificio adiacente al monastero, continua ora a testimoniare “lo spirito di Tibhirine” nel monastero di Midelt, in Marocco, sulle pendici dell'Atlante marocchino, l'unica presenza monastica maschile rimasta in Nordafrica. Dalle sue testimonianze sono nati questo video e due libri: *L'Esprit de Tibhirine* (Lo spirito di Tibhirine), con il giornalista Nicolas Ballet (Seuil) e *Le dernier moine de Tibhirine* (L'ultimo monaco di Tibhirine) del giornalista belga Freddy Derwahl (Albin Michel).

DOMENICA 22 GENNAIO

- Mattina ore 9.30:**
- Sintesi dei lavori di gruppo e discussione in assemblea
 - Pausa breve
- Mattina ore 10.30:**
- Conclusioni e prospettive a due voci (**Carlos Collantes e Gabriele Cimarelli**)
 - Intervallo
 - Celebrazione eucaristica conclusiva (**Rosario Giannattasio**)
 - Pranzo
- Pomeriggio:**
- Partenze

PROFILI BIO-BIBLIOGRAFICI DEI RELATORI

STEFANO ALLIEVI

Stefano Allievi è professore associato di Sociologia all'Università di Padova, dove dirige il master sull'islam in Europa. Membro del Consiglio per le relazioni con l'islam italiano presso il Ministero dell'Interno, collabora al Corriere della sera – Corriere del Veneto e al Corriere Imprese. Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni in vari paesi, i suoi testi sono stati tradotti in varie lingue europee, in arabo e in turco. Tra i suoi libri recenti: *I musulmani e la società italiana. Percezioni reciproche, conflitti culturali, trasformazioni sociali* (Franco Angeli 2009); *La guerra delle moschee. L'Europa e la sfida del pluralismo religioso* (Marsilio 2010); (con G. Dalla Zuanna) *Tutto quello che non si hanno mai detto sull'immigrazione* (Laterza 2016).

ADEL JABBAR

Adel Jabbar è sociologo dei processi migratori, comunicazione e relazioni transculturali. Ha insegnato sociologia delle culture e delle migrazioni all'Università Ca' Foscari di Venezia e Comunicazione interculturale all'università di Torino. Libero docente incaricato nell'ambito della sociologia dell'immigrazione in diverse università italiane. È membro del Comitato scientifico e docente al Master Comunicazione e Mediazione Interculturale dell'Università degli Studi di Torino, insegna al corso di perfezionamento "Città e Civiltà: nuove frontiere di cittadinanza", Università degli Studi di Parma, e al Master Didattica dell'italiano L2, Culture Migranti, Lingue e Comunicazione, Libera Università di Bolzano. Tra le pubblicazioni: *"La profezia della Nostra aetate. Un punto di vista musulmano"*, in B. Salvarani e M. Ronconi (a cura di), *La fede degli altri. Introduzione a Nostra aetate e Unitatis redintegratio* (San Paolo 2010); *"I Musulmani: appunti per il dialogo"*, in *Fenomenologia e Società* (Rosenberg&Sellier) 4/2010; *"Innovazione araba"*, in *Senza Parola, cronache e idee dall'autunno della politica* (Erickson 2013); *"Il pensiero islamico di fronte ai cambiamenti"*, in *Fenomenologia e Società* (Rosenberg&Sellier) 1/2013; *"Che effetto fa la tolleranza? L'islam e il pluralismo religioso"*, in P. Costa (a cura di), *Tolleranza e Riconoscimento* (Edb 2014); *"Riferimenti coranici per la tutela ambientale"*, in *"Quaderni di Studi Ecumenici"* 33 (Ise 2016).

VALENTINO COTTINI

Don Valentino Cottini, classe 1951, è prete diocesano di Verona dal 1975. Nel 1977 si è trasferito in Israele presso lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, dove ha conseguito la licenza e il dottorato in Teologia con specializzazione biblica con una tesi su *La vita futura nel Libro dei Proverbi. Contributo alla storia dell'esegesi* (Franciscan Printing Press, Jerusalem 1984). Nel 1994 l'allora vescovo di Verona lo mandò al Pisai di Roma, dove ha conseguito la Licenza in Studi Arabi e Islamistica. Attualmente è preside del Pisai, oltre che professore ordinario e direttore della rivista *Islamochristiana*, punto di riferimento a livello internazionale del dialogo fra Chiesa cattolica e mondo musulmano. È

anche professore invitato presso la Pontificia Università Urbaniana (Roma) e l'Accademia Alfonsiana (Roma). Tra le pubblicazioni: *Bibbia illustrata dei ragazzi. Il viaggio di un popolo nella fede in Dio. Antico Testamento* (Giunti 2001); (con L. Perina e R. Zanoni), *Bibbia junior. Una storia importante. Antico Testamento* (Giunti 2001); (con L. Perina e R. Zanoni), *La Genesi* (Giunti 2001); *"Parlare di Dio insieme"*, in *"Servitium"* III 219 (2015) 15-35; *"Affidarsi all'Uno. Spiritualità nell'islam"*, in D. Scaiola (ed.), *Percorsi di spiritualità. La missione nel mondo di oggi* (Urbaniana University Press 2014), pp. 21-34; *"Libertà religiosa e islam"*, in *"Rivista di Teologia Morale"* 184/4 (2014) 527-532; *"Elementi di fondazione della morale musulmana"*, in *"Studia Moralia"* 49/1 (2011) 173-195.

ALBERTO PARISE

Alberto Parise, missionario comboniano fratello, ha lavorato 17 anni in Kenya, la maggior parte dei quali presso il Tangaza College di Nairobi, come direttore dell'Istituto del Social Ministry, fondato dai Comboniani nel 1994. In qualità di architetto, ha progettato la costruzione del centro polifunzionale St. Martin di Kariobangi, alla periferia di Nairobi (Kenya), uno dei ghetti-baraccopoli dove circa 40mila persone vivono in condizioni di povertà e degrado.

MONICA DE SPIRITO

Ha conseguito la laurea "breve" in Scienze e tecnologie delle arti figurative, musica, spettacolo e moda presso l'Università di Padova con la tesi *Dal "Pataovium Celtic Festival" al "Tarvisium Celtica"*. La ricezione della musica celtica in Veneto e nel nord Italia; la laurea "specialistica" in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura presso Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi su *"Cambogia: il recupero dell'identità nazionale attraverso la salvaguardia e la trasmissione del patrimonio culturale intangibile"*. Dal 2013 lavora presso "Linea d'ombra" nel settore Arte e artigianato. Collabora con la rivista *Combonifem* (Verona). Il 6 novembre 2016 ha partecipato al "Run for I.O.V" (Donne contro il tumore al seno), correndo i 42 km della Maratona di New York assieme ad altre 10 donne, che hanno sconfitto il cancro.

PAOLO BRANCA

Paolo Branca è docente di lingua e letteratura araba e di islamistica presso l'Università Cattolica di Milano. È responsabile dei rapporti con l'islam per la Diocesi di Milano. Dal 1989 tiene il Corso di Storia delle Religioni (Islamismo) presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. È stato relatore in numerosi convegni e seminari di studio presso varie istituzioni tra le quali: Pontificia Università Urbaniana, Institut du Monde Arabe - Parigi, Accademia della Guardia di Finanza - Bergamo, Centro Alti Studi per la Difesa - Roma, Université de Lausanne, Università di Pisa, Università di Firenze, Università di 'Ain Shams - Il Cairo (Egitto). Tra le sue opere: *I musulmani* (Il Mulino 2000); *Introduzione all'Islam* (San Paolo 2011); (con B. De Poli) *Islam* (Emi 2012); *Noi e l'Islam. Dall'accoglienza al dialogo* (Messaggero 2011); (con B. De Poli e P. Zanelli) *Il sorriso della mezzaluna. Umore, ironia e satira nella cultura araba* (Carocci 2011); *Il Corano. Il Libro sacro della civiltà islamica* (Il Mulino 2016²).

GIAMPIERO ALBERTI

Giampiero Alberti è prete della Chiesa ambrosiana. Ha studiato al Pisai di Roma, dove ha conseguito il dottorato. Da molti anni è attivo nella promozione e organizzazione di campi di lavoro per volontari in Medio Oriente tramite l'associazione Imo (Impegno Medio Oriente), con la quale contribuisce al sostegno di varie realtà locali. Da oltre due decenni è a servizio della sua Diocesi nel dialogo con i musulmani, con i quali ha costruito un solido rapporto di amicizia e di rispetto reciproco. Attualmente è coordinatore del Cadr (Centro ambrosiano per il dialogo tra le religioni della Diocesi di Milano), l'organismo nato su iniziativa del card. Carlo M. Martini. Nel 2006 è stato tra i fondatori del Forum delle Religioni di Milano, che si propone di tener vivo e allargare un percorso di dialogo e amicizia tra tutte le componenti religiose della città. È stato membro del Comitato scientifico della rivista di teologia e antropologia della missione "Ad Gentes" (Emi) di Bologna. Ha al suo attivo molti articoli sul tema del dialogo con i musulmani.

ASHRAF MOHAMMED KOAKRAH

Ashraf Mohammed Koakrah è responsabile dell'associazione dei musulmani di Desio, Mianj Al Quran.

MARCO DAL CORSO

Marco Dal Corso è teologo laico, padre di famiglia, con esperienza di volontariato e studio in America Latina (Brasile e Haiti-Santo Domingo). Ha conseguito il dottorato in Teologia morale presso la Facoltà Teologica di Friburgo (Svizzera) e quello in Teologia sistematica a indirizzo ecumenico presso la Facoltà Teologica Valdese di Roma. È docente presso l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia. È membro della redazione della rivista "Studi Ecumenici" e ha collaborato con la rivista "CEM Mondialità". Giornalista pubblicista, si interessa a temi legati al pluralismo religioso e culturale. Tra le pubblicazioni: *Per un cristianesimo altro. Le esperienze religiose amerindie* (Pazzini 2007); (con P. Sgroi), *L'ospitalità come principio ecumenico* (Pazzini 2008); (con M. Damini), *Insegnare le religioni. In classe con il cooperative learning* (Emi 2011); *Per una pedagogia del dialogo interreligioso* (Quaderini di Studi Ecumenici 30, Ise 2014); (con B. Salvarani), *"Molte volte e in diversi modi". Manuale di dialogo interreligioso* (Cittadella 2016).

Come arrivare: <http://tavernerio.saveriani.org/>